

fi è detto, del Conte di Denbigh, il Cardinale consigliò il Re di ritornare al Campo per vieppiù animare i soldati; ond'egli si mosse, e pervenne di nuovo alla Rocella il dì ventiquattro d'Aprile. Quando fu veduta la squadra Inglese che era composta di vascelli sì grandi, si conobbe tosto, che non potrebbe operare cosa alcuna, perciocchè nella bocca del porto non vi era acqua bastevole per vascelli di tal carico. In fatti gl'Inglese dovettero, come abbiamo già commemorato, ritornarsene addietro senza aver potuto introdurre soccorso d'uomini, o di viveri.

Non ostante questo funesto avvenimento, essendosi stabilito che il Duca di Buchingam tornasse di nuovo personalmente per tentare di sollevare i Rocellesi; ordinò egli allora grandissimi preparamenti, considerando che la sua fama dipendeva da tale impresa, nella quale o dovea riuscire felicemente, o morire. Sapeva ben egli che la cosa era d'infinito pericolo e fatica, dopo le opere maravigliose erette per mare, e per terra intorno quella città da' Francesi: quindi è che da alcuni Storici si racconta, ch'ei diede l'addio agli amici suoi come se non avesse mai più a rivedergli, e che raccomandò particolarmente al Vescovo Laud di rammemorare a Sua Maestà la moglie e i figli suoi. Si condasse poscia a Portsmouth per imbarcarsi sulla flotta, ma a' 23. di Agosto fu ucciso da un traditore detto Felton, il quale da altri suoi amici fanatici al pari di lui era

sta-